



Ucraina, Meloni: «La sostengo anche per l'Italia e perché altri scenari più spaventosi»

Descrizione

(Adnkronos) «Sono perfettamente consapevole che il nostro appoggio all'Ucraina può avere un prezzo politico, che possa esserci anche una parte del nostro elettorato che non è d'accordo, ma non intendo cambiare posizione». Così Giorgia Meloni nel libro di Bruno Vespa «Storia della Seconda Repubblica. Da Berlusconi a Meloni, da Prodi a Schlein», in uscita lunedì 2 novembre da Mondadori-Rai libri.

La presidente del Consiglio afferma: «Perché io non sostengo l'Ucraina semplicemente per gli ucraini. Lo faccio per l'Italia. Un contesto internazionale nel quale vige solo la legge di chi è militarmente più forte non conviene alla nostra Nazione. Non è un'opinione politica, è un dato di fatto. Se noi avessimo consentito una facile conquista dell'Ucraina, siamo sicuri che Mosca si sarebbe fermata, invece di portarsi avanti, come peraltro è già accaduto in passato? E se avesse attaccato un Paese Nato, cosa avremmo fatto noi, atteso che i Paesi Nato hanno un impegno di difesa reciproca? Avremmo iniziato una guerra o, più semplicemente, avremmo sancito la fine dell'Alleanza atlantica, che ha garantito pace e prosperità all'Europa occidentale mentre l'Est europeo viveva oppresso e in povertà sotto il giogo sovietico? Io sostengo l'Ucraina perché tutti gli altri scenari sono potenzialmente più spaventosi».

«Io penso sia stata una scelta giusta e doverosa, a difesa di una Nazione aggredita e di un ordine internazionale che non può accettare il prevalere della legge del più forte e delle guerre di aggressione» prosegue la premier. La resistenza eroica degli ucraini, con il sostegno fondamentale dell'Occidente, credo abbia dimostrato anche agli scettici che l'Ucraina è un popolo, una storia, un'identità che non vogliono farsi schiacciare. Io lo chiamerei patriottismo e, da donna di destra, non posso che ammirarlo».

Sul versante politico interno, alla domanda perché non intende allearsi con Vannacci, la premier risponde: «Voglio chiedere agli italiani di continuare a governare senza ricatti. Non ero ricattabile prima, non mi sono fatta ricattare in questi anni di governo, non intendo esserlo domani».

«Io voglio tornare al governo e lo voglio fare con il centrodestra che conosciamo, arricchito da nuovi movimenti civici che si stanno formando e possono rafforzare la nostra offerta politica» prosegue la presidente del Consiglio. «L'onorevole Vannacci era vicesegretario della Lega e ha scelto lui di abbandonare la Lega e, quindi, il centrodestra. Così hanno fatto i parlamentari che lo hanno seguito, tutti eletti con il centrodestra, tradendo il mandato elettorale e scegliendo di collocarsi all'opposizione, votando ormai costantemente contro il governo in compagnia di Conte e Schlein, Renzi e Fratoianni. Un «Campo larghissimo», dove molto spesso persino le argomentazioni sono simili».

«Futuro nazionale ha un obiettivo dichiarato, far perdere alle urne il primo presidente del Consiglio che la destra italiana abbia mai espresso. E, se perde questo governo, governa la sinistra. Un partito che nasce per questo può chiamarsi come vuole, ma di destra non è», conclude Meloni.

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 30, 2026

Autore

redazione